

Distribuzione

La **Balenottera comune** è la sola specie di Mysticeto frequente nel Mediterraneo. Per dimensioni (fino a 22 m) e peso (massimo 70 tonnellate), è il **secondo animale del Pianeta per grandezza**, subito dopo la Balenottera azzurra con una figura fine e slanciata, la balenottera comune può vivere fino a 80 anni. Oltre mille esemplari frequentano le acque del Santuario dei Cetacei, un'area marina protetta compresa nel territorio francese, monegasco e italiano, classificata come Area Specialmente Protetta di Interesse Mediterraneo, a profondità superiori a 1.000 m, soprattutto d'estate quando il krill è abbondante. Ogni anno si effettuano avvistamenti di nascite o di piccoli neonati (di circa 6 m e 2 tonnellate) in prossimità delle coste della Provenza o della Corsica.

Più comune nell'emisfero australe, meno comune nei tropici. Giunge nelle acque polari, ma meno frequentemente della balenottera azzurra o della balenottera minore. Ci sono probabilmente tre popolazioni isolate: nel Nord Atlantico, nel Nord Pacifico e nell'emisfero meridionale. Alcune popolazioni migrano verso basse latitudini, con acque relativamente calde, in inverno e verso latitudini più elevate, con acque più fredde, in estate, anche se gli spostamenti sono meno prevedibili che in altri Cetacei di grandi dimensioni. Si trova normalmente al largo, ma la si vede anche sotto costa là dove l'acqua ha profondità sufficiente.

Descrizione

La balenottera comune è il **secondo animale del pianeta per dimensioni**, dopo la balenottera azzurra (*Balaenoptera musculus*). Può raggiungere e superare i 26 m, anche se la lunghezza media è molto inferiore. Gli animali dell'emisfero boreale sono normalmente di 1-1,5 m più corti di quelli dell'emisfero australe e alcuni autori ritengono che si tratti di sottospecie distinte. È facilmente confusa con la balenottera boreale o con la balenottera azzurra o nei tropici con la balenottera di Eden.

Un elemento essenziale per riconoscere la balenottera comune a distanza ravvicinata è la pigmentazione asimmetrica della testa: sul lato destro, il labbro inferiore, la cavità orale e alcuni dei fanoni sono bianchi, mentre il lato sinistro è grigio uniforme. Quando nuota proprio sotto la superficie è spesso chiaramente visibile il labbro bianco, che può tuttavia essere confuso con la pinna pettorale bianca di una megattera. Un tempo una delle balenottere più comuni, presenta oggi popolazioni seriamente compromesse dalla caccia baleniera.

- Lunghezza: 18-25 m
- Peso: 30-80 tonnellate

Ciascun lato della mascella superiore presenta da 350-400 fanoni (foto al lato) che sono delle lamine cornee, di colore scuro, fatti di cheratina che sostituiscono i denti dei quali sono prive. La funzione dei fanoni è quella di trattenerne il pesce ed eliminare l'acqua. Ciascun fanone è largo circa 30 cm e lungo 76 cm. Hanno una pinna dorsale molto incurvata, alta circa 60 cm e molto spostata caudalmente; le pinne pettorali sono piccole e affusolate e la pinna caudale è robusta dotata di muscoli possenti che gli consentono di sostenere una velocità di 37 km/h. Può scendere a una profondità di 250 m e rimanere immersa mediamente per 15 minuti anche se è stato osservato che può rimanere in immersione per periodi più lunghi.



Nome comune	Balenottera comune
Nome scientifico	<i>Balaenoptera physalus</i> (Linneo, 1758)
Famiglia	Balaenopteridae
Ordine	Cetaceas
Classe	Mammalia

Ecologia e usi

La balenottera comune è un Cetaceo che è possibile avvistare da solo o in piccoli gruppi, al massimo di 6-7 individui, anche se sono stati osservati gruppi molto grandi durante le migrazioni (fino a 300 individui). Sono animali migratori che all'inizio della primavera migrano verso nord, andando verso le alte latitudini, mentre in autunno tendono a ritornare verso latitudini più basse. Sono cetacei che spiccano dei poderosi salti fuori dall'acqua. Si pensa che la balenottera comune sia una specie monogama in quanto maschio e femmina viaggiano sempre assieme. L'accoppiamento avviene in inverno e la gestazione dura circa 12 mesi al termine della quale nasce un solo piccolo di 6,5 m di lunghezza e del peso di circa 18 kg. I cuccioli sono svezzati quando raggiungono i 6-7 mesi di età che corrisponde a una lunghezza di circa 11-12 m. Si pensa che la maturità sessuale venga raggiunta

dalle femmine tra i 3 e 12 anni mentre nei maschi tra i 7-8 anni. Non evita né si avvicina alle barche. È quasi impossibile valutare quando emergerà o si allontanerà: può essere difficile osservarla da vicino. Il tipo di emersione varia a seconda che stia nuotando in superficie oppure stia emergendo da un'immersione profonda. Soffia tipicamente da 2 a 5 volte, a intervalli di 10 o 20 secondi, prima di immergersi per 5-15 minuti (anche se può restare immersa più a lungo). Si immerge sino a profondità di almeno 230 m. La pigmentazione asimmetrica può essere legata al modo in cui la balena nuota sul lato destro mentre si nutre. Talora salta completamente fuori dall'acqua. È una nuotatrice veloce, capace di raggiungere velocità di 30 km/h. Si vede più spesso di altre balenottere in piccoli gruppi. La **dieta** della balenottera comune è piuttosto varia. Le componenti principali sono: krill, pesci e piccoli cefalopodi, ma varia a seconda della distribuzione (emisfero boreale, australe o Mediterraneo). La tecnica di caccia è particolare: si avvicina a notevole velocità ad un banco di pesci per buttarsi nel punto in cui questo è più fitto. Quindi, distendendo la regione golare, che può anche raddoppiare il diametro della parte anteriore del corpo, ingoia acqua e pesci.

Minacce e conservazione

La *Balaenoptera physalus* è classificata nella Red list dell'IUNC (2009.1) **tra gli animali ad altissimo rischio di estinzione in natura** (Endangered- EN-). La IUNC ha valutato che nelle ultime tre generazioni (78 anni) la popolazione è calata del 70% a causa della pesante caccia a fini commerciali svolta soprattutto nell'emisfero sud. In pratica è stata **la seconda specie di balena più cacciata**, nel ventesimo secolo, dopo la balenottera azzurra. In passato questa balenottera ha goduto di una certa protezione grazie alla sua velocità e al fatto che vive in mare aperto. Oggi purtroppo queste caratteristiche non la mettono in salvo dalle moderne tecniche di caccia e dalle moderne tecnologie. È elencata nell'Appendice I del CITES e la IWC (*International Whaling Commission* - Commissione internazionale per la caccia alle balene) nel 1985/1986 ha emesso una moratoria per la caccia commerciale alle balenottere comuni fissando il limite di catture a zero (fatta eccezione per la pesca aborigena di sussistenza al largo delle coste della Groenlandia) ma questa moratoria non è stata riconosciuta da parte del Giappone, dell'Islanda e della Norvegia che proseguono la caccia a scopo commerciale. Cause secondarie della morte della balenottera comune sono: le collisioni con le navi, soprattutto nel Mediterraneo; le catture accidentali con le reti da pesca; l'inquinamento acustico subacqueo che sta diventando una minaccia per la migrazione di questi cetacei, data la loro dipendenza del suono per la navigazione. Le balenottere comuni figurano anche sulle appendici I e II della Convenzione sulle specie migratorie (CMS). Nell'ambito dell'accordo per la conservazione dei Cetacei nel Mare Nero, nel Mar Mediterraneo e nelle acque adiacenti è stato siglato l'accordo ACCOBAMS (in vigore da gennaio 2001) per il quale le balenottere comuni, insieme ad altri Cetacei, sono **protetti dalle uccisioni deliberate**. Inoltre è necessario proteggere i loro *habitat* e migliorare la conoscenza dei loro comportamenti.

